

Bambini E si va verso l'aumento degli specializzandi **Pediatria ok, anche grazie alla denatalità**

» Rispetto al quadro nazionale, non desta per ora preoccupazioni la situazione dei pediatri di libera scelta nel nostro territorio, il cui numero è stabile negli ultimi anni. Sono 60 al momento quelli in servizio, distribuiti fra città (24) e provincia: di questi, da qui al 2026, quattro compiranno 70 anni.

Un quadro che Nicoletta Piazza, referente per la Pediatria di libera scelta dell'Ausl di Parma, definisce «buono, senza significative criticità: le sostituzioni dei professionisti sono sempre state garantite. Anche i pediatri di libera scelta possono scegliere di rimanere fino a 72 anni in servizio, situazione che consente di garantire continuità dell'assistenza, come già si è verificato. Ad ulteriore garanzia di copertura futura del fabbisogno di queste professionalità, si aggiunge anche l'ampliamento nel numero di specializzandi in pediatria».

Non va altrettanto bene nel resto d'Italia, dove i pediatri di libera scelta sono passati da 7.408 del 2019 al 7.022 del 2021, pari a 386 in meno, meno 5,5%. Lancia l'allarme la Fondazione **Gimbe**: mancano almeno 840 pediatri in Italia e ognuno deve seguire almeno 100 bambini in più oltre la soglia massimale di 800 per ogni medico. In Emilia Romagna i piccoli di cui in

media ogni pediatra si deve prendere cura sono 827 (non male, visto che la media nazionale è di 896), ma mancano all'appello in Regione 19 professionisti.

La variabile - non influente - è la denatalità. Se la tendenza non sarà invertita, la platea degli assistiti potrebbe ridursi. Per questo - e per consentire di programmare meglio l'assistenza sia ospedaliera che territoriale - i pediatri chiedono da tempo di allungare l'età pediatrica fino a 18 anni, dando risposta all'assistenza specialistica per gli adolescenti, un'età in bilico fra infanzia e maturità, anche per gli aspetti sanitari.

m.t.



Peso: 12%